



PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLE ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Bollettino Parrocchiale

Conosciamo meglio questo appuntamento Giubileo dell'anno 2025/2

(seconda parte - ultima)

L'INDULGENZA PLENARIA

L'indulgenza plenaria, concessa durante l'Anno Giubilare, è un segno della misericordia di Dio e della possibilità di redenzione per tutti i fedeli. Il Papa invita a vivere questo tempo di grazia con un cuore aperto e riconciliato, approfittando dei sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia.

Passare attraverso la Porta Santa simboleggia non solo un atto di fede, ma anche un impegno concreto a rinnovare la propria vita e ad operare il bene nelle proprie comunità.

Il Giubileo diventa così un'occasione per tutti di riconciliarsi con Dio, con sé stessi e con gli altri, aprendo il proprio cuore alla speranza e alla pazienza, virtù fondamentali per costruire un mondo più giusto e fraterno.

Con un decreto arcivescovile firmato da monsignor Mario Delpini sono state istituite le **chiese giubilari** che potranno essere meta di pellegrinaggi nel territorio della Diocesi di Milano. Sono quindici chiese, divise nelle sette zone pastorali; per la città di Milano sono: il Duomo, la Basilica di S. Ambrogio ed il Santuario di S. Maria dei Miracoli presso S. Celso.

I pellegrini, singolarmente o in gruppi, una volta arrivati nelle chiese giubilari sono invitati a compiere cinque gesti per invocare il perdono giubilare:

1. **il segno della croce** con l'acqua santa in ricordo del Battesimo.
2. **l'adorazione eucaristica**, come atto di fede e devozione.
3. **l'ascolto della Parola**, per riflettere sul messaggio del Vangelo.

4. **la preghiera davanti al crocifisso**, simbolo della redenzione.

5. **un gesto di carità**, come proposto dalla CEI, sostenendo progetti di microcredito sociale attraverso Caritas e Fondazioni antiusura.

Una cura particolare sarà dedicata al sacramento della Riconciliazione, che potrà essere celebrato in occasione del pellegrinaggio oppure in altra circostanza. A tale proposito, sempre nella Diocesi di Milano sono state individuate in ogni zona pastorale alcune **chiese penitenziali**, così da offrire una più facile possibilità di accedere al sacramento (cfr. www.chiesadimilano.it).

A Milano: S. Agostino (Salesiani), S. Alessandro (Barnabiti), B. Vergine Immacolata e S. Antonio (Conventuali), Corpus Domini (Carmelitani), S. Carlo al Corso (Serviti), S. Maria della Scala in S. Fedele (Gesuiti), S. Antonio di Padova (Ordine dei Frati Minori), S. Maria degli Angeli (Cappuccini).

IL LOGO E LA MASCOTTE

Il **logo** rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. L'apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. Le onde che sono sottostanti e che sono mosse stanno ad indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque



tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza.

Per questo la parte inferiore della Croce si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso; l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L'ancora di speranza, infatti, è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza



per stabilizzare la nave durante le tempeste.

L'immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce. La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza.

È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025, *Peregrinantes in Spem*.

La scelta di realizzare, per la prima volta nella storia, una **mascotte** simbolo dell'Anno Santo è un segno dei tempi. Questo personaggio, disegnato dall'illustratore Simone Legno, è stato concepito con l'intento di riflettere la cultura pop, particolarmente apprezzata dai giovani, e porta con sé un messaggio di speranza e accoglienza.

Luce è una pellegrina che indossa gli elementi tipici del viaggiatore: un k-way giallo per ripararsi dalle intemperie, stivali sporchi di terra che testimoniano il cammino già percorso, una croce missionaria al collo e il bastone del pellegrino. Particolarmente evocativa è la rappresentazione degli occhi di Luce, che brillano di una luce intensa: simboleggiano la speranza che nasce nel cuore di ogni pellegrino, incarnano il desiderio di spiritualità e di connessione con il divino e fungono da richiamo a un messaggio universale di pace e fraternità.

La scelta di una mascotte come Luce si inserisce in un contesto più ampio, volto a coinvolgere le nuove generazioni e a promuovere un dialogo intergenerazionale. La mascotte non solo rappresenta il Giubileo, ma diventa anche un simbolo di comunità, di accoglienza e condivisione.

Con lei vengono rappresentati anche tre amici: la colomba Aura, l'angelo Iubi e il cane Santino.

Antonio Villa

RIFERIMENTI UTILI

Orari Sante Messe

Feriali 9-18

Pre-festiva 18

Festive 8 - 10 - 11.15 - 18 - 20

Segreteria Parrocchiale

02 606014

segreteria@sangiovanneievangelista.org

Padre Giorgio Tarter - Parroco

02 606014

Padre Pietro Lombardi - 339 824 9963

Oratorio

Padre Macdonald - 320 8079325

pastoralegiovanile@sangiovanneievangelista.org

ASD Arcobaleno

Casali Pier Paolo

asd-arcobaleno@sangiovanneievangelista.org

Caritas

Teresa Stefanel

caritas@sangiovanneievangelista.org

Borsa di Studio Vicky

Maurizio Poletti

borsadistudiovicky@sangiovanneievangelista.org

Doposcuola

Eugenia Danuvola, Mariarosa Panetta

doposcuola@sangiovanneievangelista.org

Coro Parrocchiale

Paola Montemerli

coro@sangiovanneievangelista.org

Chierichetti

Gabriele Vitali

chierichetti@sangiovanneievangelista.org

Volontari

Paolo Faccini

volontari@sangiovanneievangelista.org

Commissione Liturgica

liturgia@sangiovanneievangelista.org

Teatro Parrocchiale

Nello Iacopino - 328 2146337

www.sangiovanneievangelista.org

Cosa rimane?

Il Covid, 5 anni dopo



Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) dichiara l'epidemia in corso da virus SARS-CoV-2 fenomeno pandemico a livello mondiale; l'8 marzo 2020 con il Decreto del Presidente del Consiglio vengono emanate le disposizioni di chiusura o limitazioni di molte attività pubbliche, definite come lockdown. Tutti ricordiamo ancora le strade vuote, il silenzio interrotto solo dal lontano suono di sirene di autoambulanze, il disagio per molti a stare chiusi in casa, le difficoltà a gestire lo studio dei figli e il proprio lavoro da casa online; e ancora, in modo ancora più drammatico le immagini delle numerose bare allineate o trasportate sui camion militari, le figure di medici e infermieri, avvolti da tute e scafandri poco sopportabili per tutto un intero turno di lavoro, accanto a pazienti intubati.

Dopo 1221 giorni, il 5 maggio 2023, l'OMS dichiara la fine della pandemia; nel mondo si sono contati quasi 800 milioni di casi e oltre 7 milioni di morti.

Non è "andato tutto bene" come si leggeva sugli striscioni e si cantava dai balconi, le economie sono andate a picco, la sanità pubblica anche, tanti rapporti si sono stravolti e non ne siamo sicuramente usciti migliori.

Ma oggi, nel mondo della sanità, a distanza di cinque anni cosa rimane?

1) **Le pandemie e le regole che mancano.** Una delle realtà emerse sin dall'inizio della pandemia è stata quella che nonostante esistessero delle linee guida e regolamenti sviluppati

dall'OMS per ridurre l'ondata pandemica, in molti Paesi queste regole sono state ignorate, travisate o addirittura stravolte. Questo ha contribuito ad aumentare uno stato di confusione e di smarrimento.

Il COVID dovrebbe aver insegnato quanto siamo vulnerabili e quanto continuo la preparazione e l'organizzazione dei sistemi sanitari e delle istituzioni.

Un nuovo ipotetico rischio pandemico non è scomparso, anzi...

Dal 2020 all'OMS si è iniziato a parlare di un Pandemic Treaty (trattato pandemico fra gli Stati), ma in una recente dichiarazione di Tedros Adhanom Ghebreyesus Direttore Generale dell'OMS, viene affermato che "Un primo tentativo di siglare un accordo è fallito quest'anno e i diplomatici ritengono che un accordo, che i commentatori di destra affermano minerebbe la sovranità, sia meno probabile sotto Trump. I Paesi sono impegnati a finalizzare questo accordo in tempo per l'Assemblea mondiale della sanità del prossimo maggio. Rimango fiducioso che lo faranno" (11 dicembre 2024).

In Italia è stato solo da poco approvato il nuovo Piano pandemico nazionale. Nel frattempo, Trump ritira gli Stati Uniti dall'OMS (seguito a breve distanza di giorni da Milei, Presidente dell'Argentina). I commenti a questa decisione vengono riportati in un articolo pubblicato sulla rivista Science ("A world less safe and secure"): "Le conseguenze? La perdita di accesso a dati sanitari globali, alla sorveglianza

delle malattie e alle risorse condivise per sviluppare vaccini e terapie. Rinunciare al coordinamento internazionale rende il mondo meno sicuro".

2) **La ricerca e la letteratura scientifica.** La pandemia ha messo una sorta di turbo all'editoria scientifica, si stima che circa 1,5 milioni di articoli siano stati aggiunti alla letteratura globale nel 2020: il più grande aumento annuale nella storia. È stata descritta anche una fase di caos scientifico; le riviste mediche hanno dimezzato i tempi di consegna nella prima metà del 2020; nonostante la natura sconosciuta del virus, gli editori hanno impiegato molto meno tempo, anziché di più, per prendere decisioni per pubblicare. L'Accademia della Crusca negli anni della pandemia ha valorizzato una parola (già, peraltro, presente da qualche anno) per definire questo fenomeno: "infodemia". Cioè, "abnorme flusso di informazioni di qualità variabile su un argomento, prodotte e messe in circolazione con estrema rapidità e capillarità attraverso i media tradizionali e digitali, tale da generare disinformazione, con conseguente distorsione della realtà ed effetti potenzialmente pericolosi sul piano delle reazioni e dei comportamenti sociali".

Nel mondo scientifico sono state anche sollevate preoccupazioni sul fatto che il predominio di articoli relativi al COVID nelle riviste mediche sia avvenuto a scapito di altri problemi di salute.

A tutto ciò si aggiunge la disinformazione sanitaria (non scientifica) che con

la pandemia ha segnato una svolta. Un recente editoriale pubblicato (nel gennaio 2025) sull'importante rivista The Lancet descrive in modo chiaro quanto tale disinformazione può incidere nelle nostre realtà: "Il senso di ansia e urgenza, unito all'aumento dell'uso dei social media e alle interpretazioni politiche legate agli eventi pandemici, ha favorito la diffusione di una serie di affermazioni fuorvianti sul virus e sulle contromisure mediche. La disinformazione sanitaria è stata trasformata in un'arma di propaganda, sfruttando la paura, minando la fiducia del pubblico e ostacolando l'azione collettiva nei momenti critici. Oggi, i contenuti fuorvianti dei social media pervadono le informazioni sulla prevenzione e il trattamento dei tumori; possono indurre i pazienti ad abbandonare i trattamenti basati sulle prove in favore di alternative sostenute dagli influencer; minimizzano la gravità delle condizioni di salute mentale; e promuovono integratori non regolamentati che affermano di funzionare su tutto, dalla perdita di peso all'arresto dell'invecchiamento. Gli effetti sono distruttivi e dannosi per la salute pubblica".

3) **I vaccini.** L'obiettivo principale della campagna vaccinale era evitare le morti e ridurre le ospedalizzazioni (soprattutto in Terapia Intensiva). Un recente studio internazionale retrospettivo di sorveglianza vaccinale (fra dicembre 2020 e marzo 2023) ha evidenziato che la fascia di età superiore agli 80 anni ha beneficiato maggiormente della vaccinazione (riduzione di mortalità del 62%), riduzioni di mortalità si sono osservate anche nei soggetti tra 70 e 79 anni (57%) e in quelli tra 60 e 69 anni (54%). La vaccinazione ha salvato la maggior parte delle vite durante il periodo in cui la variante Omicron era dominante (dic. 2021- apr. 2023). In conclusione, si calcola che i vaccini abbiano salvato più di 1,4 milioni di vite (Lancet Respiratory Medicine, 2024).

Il calo della mortalità e delle ospedalizzazioni ha diffuso nell'opinione pubblica l'idea che l'evoluzione della malattia l'abbia resa di gravità modesta, tanto da rapportarla a quella dell'influenza, dimenticando però che anche l'influenza stagionale non è poi così una malattia benigna (mortalità in Italia di circa 15-20.000 morti/anno). È quindi utile vaccinarsi ancora? In un altro recente lavoro sul futuro del COVID e sulle nuove varianti che emergono, nelle conclusioni gli autori ribadiscono che i vaccini rimangono

la scelta prioritaria per proteggere gli anziani.

Alla domanda se il vaccino avesse in un qualche modo contribuito ad aumentare eventi e mortalità per altre cause, la letteratura scientifica è molto ricca di dati. La vaccinazione si associa a miocardite e pericardite (due eventi infiammatori del cuore), ma nel caso di miocardite, un evento mortale è stato segnalato con un'incidenza di 4,8 casi per un milione di dosi, mentre nella pericardite non vengono segnalati decessi correlati. Vengono esclusi inoltre aumenti di incidenza di infarto del cuore, ictus cerebrale o embolia polmonare dopo vaccini anti-COVID. Vengono anche esclusi rischi di aborto dopo vaccinazioni in gravide o aumenti di complicanze del parto o nel neonato.

4) **Il Long COVID.** Il Long Covid o sindrome post-COVID è una sindrome post-virale, cioè una persistenza di segni e sintomi che continuano o si sviluppano oltre le 12 settimane dal termine della fase acuta della malattia. Le stime più condivise parlano di circa 10-20% di chi ha contratto l'infezione e considerando che i casi accertati in Italia sono più di 25 milioni, fra 2,5 e 5 milioni di italiani potrebbero aver fatto esperienza di Long Covid. I disturbi possono colpire a tutte le età, soffre meno di Long Covid chi si è

vaccinato e rischia di più chi ha fatto una forma più grave. Nonostante questi dati accertati, ci sono parecchi casi di Long Covid anche in chi ha contratto l'infezione in forma medio-lieve. La presentazione clinica è molto varia e i sintomi sono numerosi ed eterogenei: stanchezza cronica, affaticamento respiratorio, disturbi del sonno e della memoria, difficoltà di concentrazione ("nebbia mentale"), dolori articolari, ecc.

Possiamo quindi dimenticarci del COVID?

È difficile pensare di poterci dimenticare del COVID: il profilo della malattia è cambiato (soprattutto ad opera delle vaccinazioni) e anche l'immunità determinata dall'infezione è cambiata. Ma il carico di morti che è costata, il rischio persistente di nuove varianti che possano diventare di nuovo più aggressive, gli aspetti ancora non noti degli esiti sulla salute, raccomandano di affrontare questi temi della salute con razionalità e prudenza.

Antonio Villa

15 maggio 2020: riapertura della Chiesa



PARROCCHIA SAN G. EVANGELISTA
RIAPERTURA CHIESA
ALLE CELEBRAZIONI

SI CERCANO VOLONTARI PER LA GESTIONE DELL'AFFLUENZA E IL RISPETTO DELLE REGOLE IGIENICHE

02 606014 - segreteria@sangiovannevangalista.org

 ORATORIO PAVONI - MILANO

NEWS/NEWS/NEWS/NEWS

23 Marzo Domenica pomeriggio
Cresimandi a San Siro

29 marzo: grande attesa per il primo Torneo di Ping Pong
- Biliardino - Tam Tam, nel pomeriggio

5 Aprile Sabato - Camminata Pavoniana - Brescia

6 Aprile Domenica pomeriggio
Pellegrinaggio giubilare - Santuario di Rho

6 aprile Domenica: vendita lavoretti bimbi del catechismo

10 Aprile Giovedì h 20.30
Il suo dolore, la salvezza
Una riflessione in forma di presenza scenica sui momenti finali della passione e resurrezione. Regia Giancarlo Monticelli

12 Aprile Sabato
Ritiro Quaresimale - Teologa Barbara Marchica

5 Maggio
Lunedì h 21 Consiglio Pastorale

È iniziato il 6 marzo il Corso di Formazione per gli Animatori, seguito da una animatrice/educatrice. I prossimi incontri saranno il 27 marzo, 3 aprile, 8 maggio per gli over 14 anni. 15 maggio e 22 maggio anche per i ragazzi della 3 media

QUARESIMA DI CARITA' - Quest'anno aiutiamo il nostro oratorio a sostenere le attività educative e animative con laboratori, gite e tanto altro

PASTORALE GIOVANILE - Proseguono gli incontri. Abbiamo incontrato il responsabili dell'Oratorio San Paolo e Sacro Volto, per un confronto.

Sabato 12 aprile dalle 15 alle 18

Settimana Autentica: Ritrova il cuore della Pasqua
Mini ritiro spirituale per vivere in profondità la Settimana Santa

Preparati a vivere la settimana più importante per il cristiano in modo autentico, trasformante e personale.

In questo mini ritiro ci immergeremo nei momenti centrali della Settimana Santa con uno sguardo biblico e teologico, alternando spazi di meditazione personale e domande interiori guidate, per lasciarci toccare nel profondo da ciò che accade tra l'ingresso a Gerusalemme e il silenzio del Sabato Santo.

Le pratiche del counseling spirituale ci aiuteranno a prepararci concretamente e spiritualmente a vivere il Mistero Pasquale in modo integrato, tra fede e vita quotidiana.

Per chi lo desidera, sarà possibile prenotare anche un momento di confessione, direzione spirituale o counseling individuale.

Iscrizione gratuita

È richiesta l'iscrizione per motivi organizzativi:
info@spiritualcounseling.it

PAVONIANI PER I GIOVANI
ORGANIZZANO LA VENTISEIESIMA

CAMMINATA PAVONIANA

IN RICORDO DI **SAN LODOVICO PAVONI**

SABATO 5 APRILE 2025



MATTINO

PER I RAGAZZI TORNEI DI CALCIO, PALLAVOLO E CALCIO BALILLA
PER GLI ADULTI POSSIBILITÀ DI VISITARE I LUOGHI PAVONIANI IN CITTÀ

POMERIGGIO

INIZIO DELLA CAMMINATA ALLE ORE 13.45 DALLA CHIESA DELL'IMMACOLATA DI BRESCIA E CONCLUSIONE A SAIANO PER LE ORE 19.30

L'INVITO È RIVOLTO A TUTTI:
GIOVANI E ADULTI, RAGAZZI E FAMIGLIE
PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE CHIEDI ALLA
COMUNITÀ PAVONIANA DELLA TUA CITTÀ



PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA

INIZIATIVE PER IL GIUBILEO 2025



Pellegrinaggio Giubilare Santuario dell'Addolorata di RHO

in cammino con Maria, madre della Speranza

Il pellegrinaggio sarà guidato dai Padri Oblati di Rho e terminerà con i Vespri e Benedizione Eucaristica (non ci sarà la S. Messa)



Domenica 6 Aprile

ritrovo ore 14 - Per informazioni: 02 606014
segreteria@sangiovanievangelista.org
Quota €15 (costo Pullman)

Un quartiere vicino a noi

Cosa succede all'Isola

L'Isola è diventata di moda ("trendy" si dice). Ma molti ancora ricordano quando era un quartiere malfamato, sede della "ligerà" (la malavita milanese del primo dopoguerra). E molti ricordano una storia ricca di vivacità, tra una vocazione operaia quasi anarchica di fabbriche e artigiani ed un radicamento cattolico con grandi personaggi come don Bussa. Questa dicotomia produttiva è ben raccontata in un romanzo di Andrea Pamparana (ex direttore del TG5) "Quei due dell'isola", pubblicato da Ancora nel 2014. Racconta la storia di due ragazzi dell'isola che si trovano al fronte insieme nel 15/18, uno sarà anarchico e ferroviere, l'altro diverrà frate ma rimarranno sempre amici (e la storia arriva fino all'oggi...).

Sicuramente il grande intervento urbanistico ha cambiato molte cose, ma il quartiere di inizio 900 ha tenuto parte della sua origine, tanto che una ricerca del politecnico del 2007 parlava di gentrificazione "soft". Perché rimangono case pubbliche (e questo vuol dire case in affitto). C'è dunque un mix sociale, un mix generazionale. Perché non ci sono attici ma case piccole, perché le strade sono strette e non c'è bisogno del limite a 30 per andare piano, perché ci sono tante botteghe di vicinato e anche artigiani. Insomma sembra di vivere in un borgo, come una contrada di Siena, come un quartiere di Parigi. Un sapore di vita in strada. Diceva Cesare Pavese ("La luna e i falò") "Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti."

E questo senso "di paese" io l'ho trovato tra le vie e le case dell'Isola.

Ma anche "l'innovation" di Gae Aulenti ha avuto (grazie anche allo spirito combattivo degli isolani, a tante lotte che hanno prodotto miglioramenti) un'attenzione allo spazio pubblico (verde, pedonalizzazione, ciclabilità, sicurezza, cultura...) che è stata una rivoluzione copernicana: perché il privato si è fatto carico di

costi per il bene comune.

Non possiamo essere "spaesati". Poiché è dall'abitare concreto, dalla dimensione quotidiana che nascono le relazioni, i legami che costituiscono una identità non chiusa ma in continuo divenire.

E' questa vitalità locale che consente di non essere periferia, non perché vicini ad un centro che non c'è più, ma perché vicini alla condizione umana dell'abitare.

Lo ha scritto l'arcivescovo di Milano Delpini tempo fa parlando di "buon vicinato" - Ma lo dice da tempo Bergoglio (già quando era vescovo a Buenos Aires):

"Forse potremmo rileggere questa dimensione nel contesto della grande città, pensando al quartiere come a un luogo di radicamento e quotidianità. Sebbene l'espansione delle città e l'accelerazione dei ritmi di vita abbiano in gran parte ridotto la centralità gravitazionale di cui il quartiere un tempo godeva, pur nel turbinio della frammentazione molti dei suoi elementi conservano la loro attualità. Infatti il quartiere (o il territorio), come spazio comune, implica una varietà di colori, sapori, immagini, ricordi e suoni che rinviano all'intreccio della vita quotidiana, ovvero di ciò che, proprio perché piccolo e quasi invisibile, è imprescindibile.

I personaggi del quartiere, i colori della squadra di calcio, la piazza centrale con le sue trasformazioni e le vicende di giochi, amori e amicizie che vi sono svolte, gli incroci e i luoghi d'incontro, il ricordo degli antenati, i rumori della strada, la musica e la particolare luce che illumina quel certo isolato, quell'angolo: tutto questo riguarda moltissimo il sentimento di identità. Identità personale e condivisa, o, per meglio dire, personale in quanto condivisa.

Sarà la trasformazione funzionale di tutti gli spazi, secondo la logica della crescita selvaggia e mercantile, che condannerà a morte la dimensione del radicamento? Sarà che fra poco attraverseremo soltanto spazi virtuali o virtualizzati, attraverso schermi e autostrade? O, piuttosto, non sarà

che troveremo nuovi modi di piantare simboli intorno a noi, di dare significato allo spazio, di abitare?" ("Siamo un popolo con vocazione di grandezza" 2006 - tradotto in Omelie e discorsi di Buenos Aires 1999/2013)

Pier Vito Antoniazzi



IN MEZZO ALL'ISOLA

SACRO VOLTO. Abbiamo incontrato Don Aurelio, vicario della Parrocchia Sacro Volto, per un confronto sulle nostre due realtà, così vicine, ma in due quartieri totalmente diversi. Sono emerse molte similitudini con la nostra esperienza. Ecco alcuni spunti dell'incontro.

Indubbiamente il quartiere è più "ricco" rispetto alla zona Maciachini, ma la maggior parte delle case sono di gente che affitta, che non ci abita. È andata con il tempo perduta l'appartenenza delle famiglie alla Parrocchia; non frequentano l'oratorio, ma si radunano preferibilmente in piazzale Archinto, che è sempre piena. Gli spazi della Parrocchia vengono invece utilizzati per feste di compleanno, anche 2/3 volte alla settimana.

Riguardo agli adolescenti (si parla ormai di adolescenti in quanto i giovani sono "non pervenuti"), c'è la tendenza a "sfruttare" più che a impegnarsi. L'Oratorio estivo vive grazie a questi ragazzi che si mettono in gioco senza crederci più di tanto. Per loro, nel periodo estivo, l'alternativa sarebbe l'ozio...

Da ultimo il legame con la Scuola Dal Verme non è affatto semplice, nonostante la vicinanza.

Estratto dal Verbale del CPP

Complicare lo sguardo

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito lunedì 3 marzo, diamo lettura di una sintesi del verbale.

Siamo partiti da una riflessione sul senso del CPP, il suo valore per la vita della Comunità parrocchiale e la sua importanza nell'edificazione della Chiesa come conseguenza di decisioni ponderate e condivise da tutti i consiglieri. Per ottenere ciò è stato introdotto e sviluppato il concetto di "complicare lo sguardo" vale a dire fare lo sforzo di ricostruire ciò che sta dietro ai problemi concreti che si vogliono affrontare, tenendo conto della realtà in cui viviamo.

In particolare, abbiamo affrontato il problema di creare spazi di gioco e di incontro per i bambini e i ragazzi che frequentano l'Oratorio.

Alcuni spazi dell'Oratorio sono affittati per varie attività e quindi sono diventati fonte di economia per la Parrocchia.

Sono state quindi ascoltate le relazioni del rappresentante della **Commissione Affari Economici** e del responsabile del **Teatro parrocchiale**, dalle quali emergono importanti necessità economiche e difficoltà di copertura per le tante necessità della Parrocchia. In una situazione di scarsa presenza di frequentatori dell'Oratorio è stato così deciso, in passato, di mettere a frutto questi spazi.

Rimane aperto il quesito: i ragazzi non vengono più in Oratorio perché mancano spazi di accoglienza o gli spazi vengono occupati perché i ragazzi non vengono più?

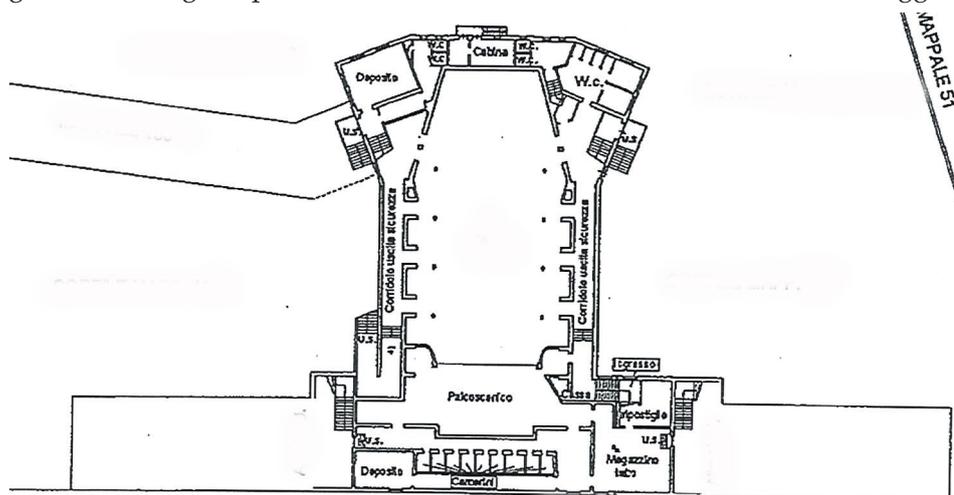
Si è comunque deciso di riproporre e sistemare lo spazio dell'ex bar parrocchiale, per favorire un punto fisso di incontro per i frequentatori dell'Oratorio. La disponibilità di uno spazio dedicato con la presenza di padre Mac e di adulti potrà permettere di controllare, educare e far rispettare le regole.

È stata ascoltata anche una relazione sull'attività della **Borsa di studio Vicky**; come già avvenuto l'anno scorso, si sta osservando una flessione dei contributi che mettono a rischio il sostegno allo studio di alcuni giovani meritevoli. Viene rinnovato l'appello a proseguire il sostegno a questa iniziativa, che viene indicata anche a livello decanale come un valore aggiunto e una ricchezza della nostra Parrocchia.

Un altro problema che è emerso nel dibattito del Consiglio è stato quello dell'attività del **Centro di Ascolto** (o Caritas Parrocchiale). Al momento è limitata alla raccolta e distribuzione mensile di pacchi di alimenti; ci sono alcune idee e proposte per un miglioramento e incremento delle attività, ma mancano le risorse umane. Occorre coinvolgere maggiormente la Comunità parrocchiale con un invito ai parrocchiani a dedicare un po' di tempo ed energie per un'attività centrale di carità fraterna.

Sono state infine definite le proposte quaresimali che di volta in volta verranno annunciate negli avvisi a fine Messa.

Prossimo incontro: Lunedì 5 maggio



ORATORIO PAVONI - Orari

Lunedì - Chiuso

Martedì - Sabato 16,00 - 19,00

Domenica 11,00 - 19,00

Assistente dell'Oratorio
p. Macdonald 320 8079325

PELLEGRINAGGIO A ROMA

nell'anno del Giubileo: dal 16 al 18 settembre 2025 a Roma, Loreto, Subiaco e Cascia.



VOLONTARI DOPOSCUOLA

Se ci vuoi aiutare, basta un SMS
o WhatsApp al numero
375 6993108

DEFUNTI aprile 2025

Iammateo Concetta
Bellanova Margherita Pompea
Giaquinto Emilia
Cantu' Maristella
Fandino Roberto
Cinelli Anna Maria

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Il suo dolore, la salvezza

Una riflessione in forma di presenza scenica
sui momenti finali della passione e resurrezione

Gesù: Gualtiero Colombo
Discepolo 1: Roberto Bulciaghi
Discepolo 2: Pino Di Vittorio
Tommaso: Gabriele Vitali
Pietro: Pier Paolo Casali
Nunzio: Tonino Biffarino
Giovanni: Giuseppe Grillo

Maria: Beatrice Cicuto
Maria Maddalena: Silvia Piazzardi
Donna 1: Vittoria Grillo
Donna 2: Luisella Marcellini
Donna 3: Giulia Perversi
Donna 4: Rita Vaglia
Donna 5: Elena Recchia
Donna 6: Anna Parrilla

Regia Giancarlo Monticelli

Aiuto regista: Fernando Villa

Coro: Paola Montemerli, Edwin Ocampo, Donatella Murrari, Massimiliano Cavalli, Demetrio Costantino •
Tecnici: Giordano Martinelli, Giuseppe Buglione • Sarta: Grazia Costantini • Organizzazione: Paolo Faccini

Giovedì 10 aprile, ore 20.30

Teatro Pavoni, Via Pavoni 10